

## Perché scegliere una professione sanitaria?

Proprio in questo periodo matura in molti ragazzi e ragazze la scelta per un percorso di studi universitario. La scelta è vasta e le motivazioni che orientano più verso un percorso che verso un altro sono le più varie. Molte volte si arriva alla scelta di un percorso di studi di una professione sanitaria, o perché c'è la spinta della famiglia, o perché si conosce qualcuno che già svolge la professione o ha già iniziato un tal percorso di studi; in alcuni casi il "motore" che spinge verso tale scelta è rappresentato dalla carriera e/o dallo stipendio. Quando ci si orienta verso una professione sanitaria si volge il pensiero prevalentemente alla figura del medico, con la sua "aura" di mistero e di "sciamanica onnipotenza". Ma delle professioni sanitarie fanno parte anche altre figure professionali operanti sulla persona: l'infermiere, l'assistente sanitario, l'ostetrica/o, la/il dietista, il terapeuta della riabilitazione, l'assistente sociale, e molte altre come prevede la normativa vigente.

Se è importante la scelta di una delle professioni sanitarie, in base alla propria indole ed alle proprie aspettative, è ancora più importante la motivazione profonda che dovrebbe indurre lo studente a scegliere di "operare" sulla, e con, la persona umana. Chi è la persona umana? A parte le definizioni scolastiche o giuridiche la "persona" è un essere umano unico ed irripetibile, dotato di coscienza, ed interagente sia con l'ambiente che con gli altri esseri umani con i quali viene in contatto; è una perfetta sintesi nella quale si possono individuare una componente biologica (corpo) ed una componente metabiologica (psiche e anima). Così definita la persona umana può essere individuata come "unica" nell'universo, non replicabile e tantomeno sostituibile.

Scegliere un percorso di studi che abiliti ad operare sulla persona significa quindi accettare la sfida di rispondere ai suoi bisogni. Non vi sono solo bisogni di tipo fisico, ma anche e soprattutto bisogni di tipo psicologico e relazionale. La persona non è "affetta da una malattia", ma la malattia si è inserita nella vita della persona, alterandone talvolta significativamente gli equilibri. È un'utopia curare solo la malattia, mentre è indispensabile curare la persona! Molte volte si è convinti che sia sufficiente dare questo o quel farmaco per risolvere quel problema di salute, ma questo non è sempre vero, soprattutto se le motivazioni che sostengono tutto o in parte quel problema sono "profonde" nella persona.

Scegliere quindi una professione sanitaria significa proiettarsi verso un percorso "di aiuto" alla persona, ed il futuro professionista dovrà accettare di mettersi in gioco come persona, di saper gestire efficacemente l'aspetto comunicativo/relazionale, "conditio sine qua non" per poter gestire una buona relazione terapeutica.

Dott. Mario Morello

Presidente Nazionale ACOS (Associazione Cattolica Operatori Sanitari)